



Il Garante per la sorveglianza dei prezzi  
*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*



Ministero delle Imprese  
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

## I PREZZI DEI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA

- Monitoraggio trimestrale delle dinamiche di prezzo e di mercato dei principali fattori di input (energia e materie prime) e degli output dell'industria delle costruzioni -

Gennaio 2026

*Con il supporto tecnico-scientifico di*



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE



BMTI

Le principali evidenze.....	pag.3
1. Produzione industriale.....	pag.10
2. Energia.....	pag.12
3. Metalli e materie prime siderurgiche.....	pag.15
4. Prodotti siderurgici.....	pag.19
5. Legname.....	pag.22

# LE PRINCIPALI EVIDENZE



Il Garante per la sorveglianza dei prezzi  
*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

- Nel terzo trimestre del 2025 il **PIL** italiano è tornato a crescere (+0,1% su base congiunturale), dopo la flessione del trimestre precedente (-0,1%), sostenuto dal contributo positivo delle esportazioni nette. Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dello +0,6%, mentre i consumi delle famiglie hanno mostrato un incremento marginale (+0,1%). Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, nel quarto trimestre dell'anno il PIL ha registrato una crescita del +0,3% su base congiunturale e del +0,8% su base tendenziale.
- A dicembre 2025 l'**indice della produzione industriale** (dati destagionalizzati) ha fatto segnare un calo del -0,4% rispetto a novembre. L'andamento su base annua è, invece, positivo, con una crescita del +3,2% (dati corretti per effetti del calendario) ed incrementi per la maggior parte dei raggruppamenti di industrie. Crescita che si osserva anche nel confronto tra quarto e terzo trimestre 2025 (+0,9%). Complessivamente, nel 2025 la produzione industriale è diminuita del -0,2% (dati corretti per effetti calendario). In particolare, si registra una crescita su base tendenziale per l'industria farmaceutica (+3,8%), per la fabbricazione di computer (+2,6%), per l'industria alimentare (+1,6%). Per contro, in calo rispetto al 2024 l'industria tessile (-5,5%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (-4,7%) e la fabbricazione di prodotti chimici (-2,6%). Per l'**indice della produzione nelle costruzioni**, a novembre 2025 si osserva un calo mensile del -1,2% (dati destagionalizzati), a fronte di un aumento del +1,3% nel trimestre settembre–novembre rispetto al trimestre giugno–agosto. Nel confronto cumulato gennaio–novembre 2025 rispetto a gennaio–novembre 2024, si osserva una crescita del +4,8%.
- Secondo le stime Ance, nel 2025 si è registrata una contrazione annua del -1,1% (in termini reali) degli **investimenti in costruzioni**, in miglioramento rispetto al -4,7% che si era registrato nel 2024. In particolare, forte crescita per gli investimenti in opere pubbliche, stimati in aumento del +21% su base annua, sostenuti dalla realizzazione dei lavori previsti dal PNRR. Di contro, si è registrato un significativo calo degli investimenti in manutenzione straordinaria delle abitazioni (-18%). In flessione anche gli investimenti in nuove abitazioni (-5%).



# LE PRINCIPALI EVIDENZE



Il Garante per la sorveglianza dei prezzi  
*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

- Il **valore aggiunto del settore delle costruzioni** ha registrato nel terzo trimestre 2025 un significativo +3,0% in termini tendenziali a fronte del +0,5% medio nazionale, arrivando a valori assoluti che non si vedevano nell'ambito di un terzo trimestre dal lontano 2006. Questo significa che quello edilizio è stato fra tutti quelli misurati da Istat quello con la migliore performance. Appare quindi decisamente probabile che il settore delle costruzioni sarà il più performante anche per il complesso del 2025 con una variazione in termini reali intorno al 2% allorquando l'intera economia nazionale dovrebbe chiudere intorno al +0,4%. Tale buon momento si conferma anche a livello europeo, visto che il terzo trimestre dell'anno si è concluso per il complesso dei paesi dell'Unione Europea con una crescita dell'1,0%, che però appare condizionato dalle elevatissime performance che hanno contraddistinto diversi paesi della parte orientale dell'UE.
- Anche sul fronte occupazionale le notizie per il settore delle costruzioni sono senza dubbio positive visto che il dato del terzo trimestre 2025 è il più elevato degli ultimi 63 trimestri ed è oramai prossimo ai valori record del terzo trimestre 2008 da cui dista appena 46.000 unità.
- Altra conferma del buon momento economico delle costruzioni arriva dall'analisi della dinamica demografica. In un settore in cui ormai la presenza di immigrati imprenditori diventa sempre più cospicua (oltre il 14% dei detentori di titoli in imprese edili è nato all'estero), nell'ultimo trimestre dell'anno si è registrato un nuovo incremento della base imprenditoriale particolarmente consistente nell'ambito dei lavori di costruzione specializzati (che è il comparto ove la presenza di imprenditori immigrati è ancora più elevata) e nelle regioni del Centro-Sud. Tutte le otto regioni che maggiormente hanno espanso la loro base imprenditoriale appartengono a quest'area.



# LE PRINCIPALI EVIDENZE



Il Garante per la sorveglianza dei prezzi  
Ministero delle Imprese e del Made in Italy

- Per quanto riguarda il mercato energetico, nel quarto trimestre 2025 le quotazioni internazionali del **petrolio** hanno registrato un graduale ribasso. Nonostante alcune parentesi rialziste, il surplus dell'offerta e l'allentamento delle tensioni geopolitiche in aree critiche hanno dominato il mercato, spingendo i prezzi verso il basso. Variazione negativa nel periodo anche per il **gas naturale**, con il solido quadro delle forniture di GNL e un livello degli stock adeguati ad allontanare tensioni rialziste sui prezzi. L'ultimo trimestre dell'anno ha evidenziato un aumento dei prezzi all'ingrosso dell'**energia** elettrica in Italia, che restano però inferiori del 10% circa rispetto allo stesso trimestre del 2024. A livello più generale, la domanda di energia elettrica nazionale nel 2025 si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente (-0,6%, dati Terna) ed è stata soddisfatta per quasi l'85% da produzione interna e per il restante 15% da import netto.
- Negli ultimi tre mesi del 2025 le quotazioni internazionali dei **metalli industriali** hanno registrato un marcato aumento (+9,5% rispetto al trimestre precedente), con una crescita prossima al +12% su base annua, sostenute da alcune tensioni dal lato dell'offerta, da una domanda in aumento e da componenti speculative che hanno rafforzato il movimento rialzista. Le quotazioni del **rame** sono cresciute del +12,8% su base trimestrale, superando nelle prime settimane di gennaio 2026 la soglia record dei 13.000 \$/t, spinte dalla crescente domanda e dai timori sull'offerta mondiale, anche legati a fermi produttivi in importanti impianti a livello globale. A ciò si aggiungono, sullo sfondo, le incertezze sull'evoluzione delle politiche tariffarie USA. In rialzo anche i prezzi dell'**alluminio**, con un +8,8% rispetto al terzo trimestre, per effetto di alcuni timori sull'offerta globale, questi ultimi anche legati alla riorganizzazione della produzione in Cina, con il governo che ha imposto un limite produttivo (prossimo al raggiungimento) di 45 milioni di tonnellate. In crescita le quotazioni dello **zinco**, che segnano un +8,1% nell'ultimo trimestre dell'anno, complice anche la riduzione delle scorte al London Metal Exchange. Rialzi nella seconda parte di dicembre anche per il **nickel**, a causa sia di movimenti di natura speculativa che dalle aspettative tra gli operatori di un consistente calo produttivo dell'Indonesia, principale produttore mondiale. Sostanziale stabilità rispetto al trimestre precedente per il **piombo**.



# LE PRINCIPALI EVIDENZE



Il Garante per la sorveglianza dei prezzi  
Ministero delle Imprese e del Made in Italy

- Tra le materie prime siderurgiche, nel quarto trimestre dell'anno i prezzi del minerale di **ferro** hanno registrato un aumento del +4,1% su base congiunturale. Le quotazioni sono rimaste in linea con l'analogo trimestre del 2024 (+1%). Il mercato mondiale ha continuato però a risentire delle difficoltà del mercato cinese, stretto tra importazioni record di minerale di ferro (nel 2025 raggiunti 1,3 miliardi di tonnellate, +1,8% annuo), una limitata domanda di acciaio (anche a causa delle persistenti difficoltà del settore edilizio), e un livello di scorte di acciaio elevate. In calo, invece, i prezzi all'ingrosso dei **pani di ghisa** in Italia, complice anche la domanda contenuta proveniente dal settore siderurgico.
- Si interrompe in chiusura d'anno la fase di prolungata debolezza che ha interessato per gran parte del 2025 i prezzi dei **prodotti in acciaio** scambiati nel mercato italiano. I segnali di ripresa hanno coinvolto i prezzi dei prodotti piani (coils a caldo, lamiere da treno) e, tra i prodotti lunghi, il tondo per cemento armato. I mercati hanno risentito di alcune riduzioni congiunturali dal lato dell'offerta e delle incertezze sull'andamento nel 2026, alla luce dell'entrata in vigore del CBAM e delle nuove misure Ue di salvaguardia del mercato dell'acciaio, che potrebbero comportare una riduzione delle importazioni extra-UE di acciai esteri, con maggiori costi per gli utilizzatori. Nel 2025, intanto, la produzione nazionale di acciaio si è attestata sui 20,7 milioni di tonnellate, per un incremento del +3,6% rispetto al 2024 (dati Federacciai): la produzione di lunghi (pari a 12,3 milioni di tonnellate) è aumentata del +5,5% e quella di piani (8,9 milioni di tonnellate) del +3,8%. Nonostante l'aumento, la produzione italiana nel 2025 rimane comunque inferiore di oltre il 15% rispetto ai livelli del 2021.
- Continua il trend ribassista nel comparto delle **materie plastiche**, con l'eccesso di offerta, la contrazione degli ordini nel settore edile e l'aumento dell'import che hanno impresso dei ribassi alle quotazioni di PVC e polipropilene.



# LE PRINCIPALI EVIDENZE



Il Garante per la sorveglianza dei prezzi  
*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

- Nel settore del **legname per l'edilizia** è prevalsa una sostanziale stabilità. Il settore ha risentito del rallentamento del segmento residenziale privato e delle opere edili accessorie, penalizzate dal calo degli incentivi per manutenzioni straordinarie.

# LE VARIAZIONI DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME INDUSTRIALI



Il Garante per la sorveglianza dei prezzi  
Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Descrizione		Var % IV trim25/ III trim25	Var % IV trim25/ IV trim24	Fonte
<b>Energia</b>				
Petrolio Brent	Quotazione futures contratto a 2 mesi	-8%	-15%	Investing
Gas naturale TTF	Quotazione futures - Intercontinental Exchange (ICE)	-9%	-33%	Investing
PUN Italia	Prezzo all'ingrosso presso Borsa Elettrica Italiana	4%	-10%	Gestore Mercati Energetici
<b>Metalli</b>				
Minerale di ferro	Quotazione futures - Chicago Mercantile Exchange	4%	1%	Investing
Ghisa in pani	Prezzo all'ingrosso in Italia (CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi)	-5%	-7%	CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi
Rame	Quotazione futures - London Metal Exchange	13%	19%	Westmetall
Alluminio	Quotazione futures - London Metal Exchange	9%	9%	Westmetall
Nickel	Quotazione futures - London Metal Exchange	-1%	-7%	Westmetall
Piombo	Quotazione futures - London Metal Exchange	0%	-2%	Westmetall
Zinco	Quotazione futures - London Metal Exchange	8%	0%	Westmetall
<b>Materie prime industria cartaria</b>				
Pasta di legno cellulosa	Prezzo all'ingrosso in Italia	6%	-6%	CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi
Carta da macero	Prezzo all'ingrosso in Italia	-35%	-28%	CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi
<b>Materie prime plastiche</b>				
PVC	Prezzo all'ingrosso in Italia	-6%	-8%	CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi
Polipropilene	Prezzo all'ingrosso in Italia	-8%	-16%	CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi
<b>Altre materie prime industriali</b>				
Bitume	Prezzo all'ingrosso in Italia	-6%	-7%	CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, GME, Investing, Westmetall



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE



BMTI

# LE VARIAZIONI DEI PREZZI DEI MATERIALI LAVORATI



Il Garante per la sorveglianza dei prezzi  
Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Descrizione		Var % IV trim25/ III trim25	Var % IV trim25/ IV trim24	Fonte
<b>Prodotti siderurgici</b>				
Tondo per cemento armato	Prezzo franco fabbrica nel mercato italiano	2%	-2%	Siderweb
Travi	Prezzo franco fabbrica nel mercato italiano	-2%	-4%	Siderweb
Coils a caldo	Prezzo franco fabbrica nel mercato italiano	8%	6%	Siderweb
Lamiere da treno	Prezzo franco fabbrica nel mercato italiano	3%	1%	Siderweb
<b>Legname da costruzione</b>				
Fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno	Prezzo alla produzione dell'industria in Italia	0%	2%	Istat
Altri prodotti di carpenteria in legno	Prezzo alla produzione dell'industria in Italia	0%	2%	Istat
Colla di urea	Prezzo all'ingrosso in Italia	1%	16%	CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi
<b>Isolanti termici ed acustici</b>				
Pannelli in poliuretano espanso per isolamento a cappotto	Prezzo all'ingrosso in Italia	0%	0%	CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi
Pannelli in polistirene espanso "estruso" XPS	Prezzo all'ingrosso in Italia	0%	-7%	CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi
Pannelli in polistirene espanso "sinterizzato" EPS	Prezzo all'ingrosso in Italia	0%	-15%	CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi
Polietilene reticolato espanso per isolamento acustico	Prezzo all'ingrosso in Italia	0%	-10%	CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi
<b>Altri materiali da costruzione</b>				
Mattoni e tegole in terracotta	Prezzo alla produzione dell'industria in Italia	0%	2%	Istat
Cemento	Prezzo alla produzione dell'industria in Italia	-1%	-2%	Istat
Piastrelle in ceramica	Prezzo alla produzione dell'industria in Italia	-2%	-1%	Istat
Tubi in plastica	Prezzo alla produzione dell'industria in Italia	0%	-1%	Istat

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Istat, Siderweb

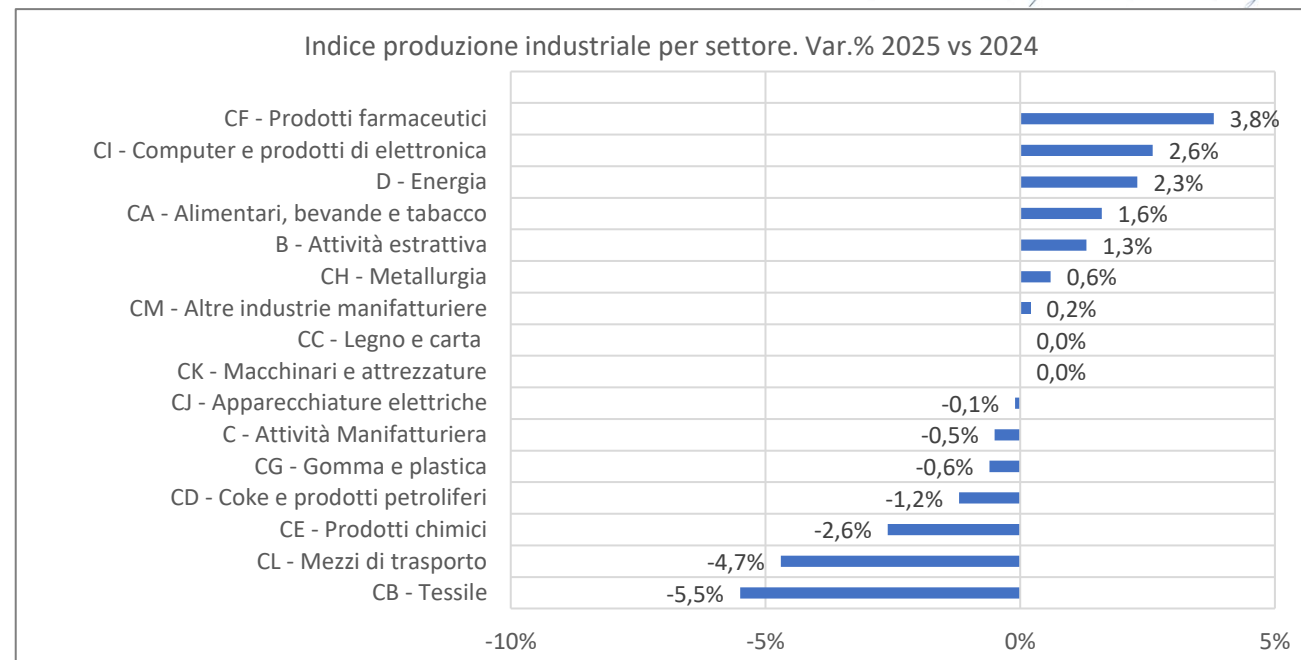
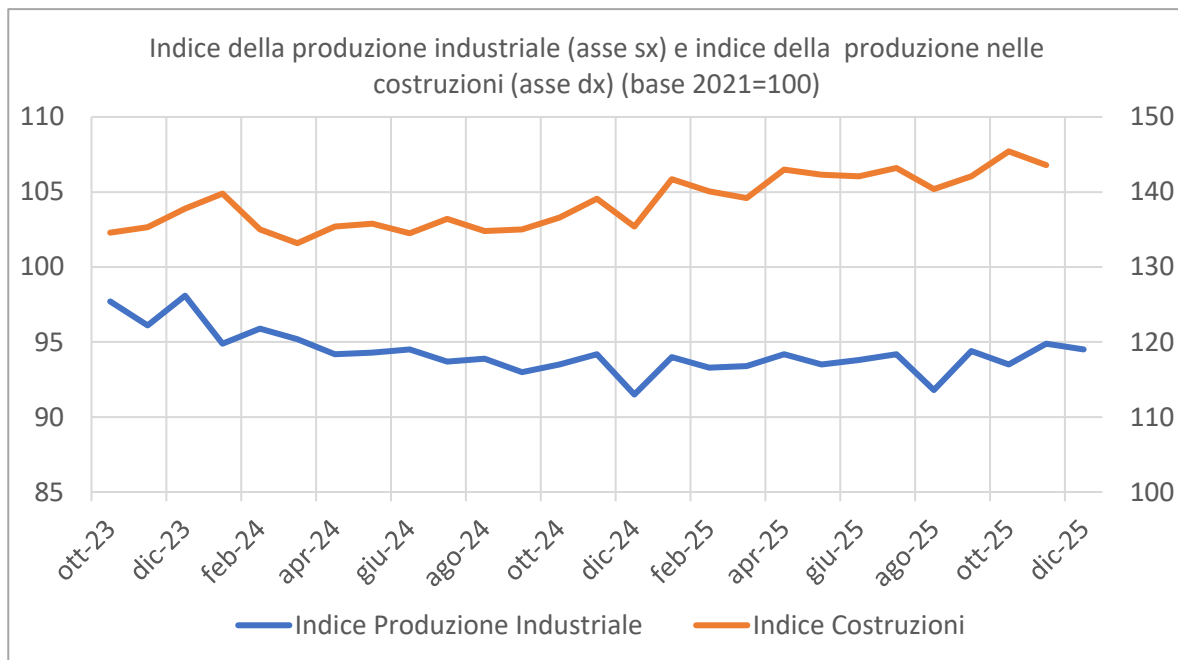


# 1. Produzione industriale





# PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat. Dati aggiornati al 12/02/2026

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat. Dati aggiornati al 12/02/2026

**-0,4%**

Variazione dell'indice della **produzione industriale** tra novembre 2025 e dicembre 2025 (dati destagionalizzati)

**-1,2%**

Variazione della **produzione nelle costruzioni** tra ottobre 2025 e novembre 2025 (dati destagionalizzati)

A dicembre 2025 l'indice della **produzione industriale** (dati destagionalizzati) fa segnare un calo del -0,4% rispetto a novembre. L'andamento su base annua è, invece, positivo, con una crescita del +3,2% (dati corretti per effetti del calendario) ed incrementi per la maggior parte dei raggruppamenti di industrie. Crescita che si osserva anche nel confronto tra quarto e terzo trimestre 2025 (+0,9%). Complessivamente, nel 2025 la produzione industriale è diminuita dello 0,2% (dati corretti per effetti calendario). Crescita su base annua si registra per l'industria farmaceutica (+3,8%), per la fabbricazione di computer, per l'alimentare. Per contro, in calo l'industria tessile (-5,5%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (-4,7%) e la fabbricazione di prodotti chimici. Per l'indice della **produzione nelle costruzioni**, a novembre 2025 si osserva un calo mensile del -1,2% (dati destagionalizzati), a fronte di un aumento del +1,3% nel trimestre settembre–novembre rispetto ai mesi estivi. Nel confronto cumulato gennaio–novembre 2025 rispetto a gennaio–novembre 2024, si osserva una crescita del +4,8%, confermando la tendenza emersa durante l'anno.

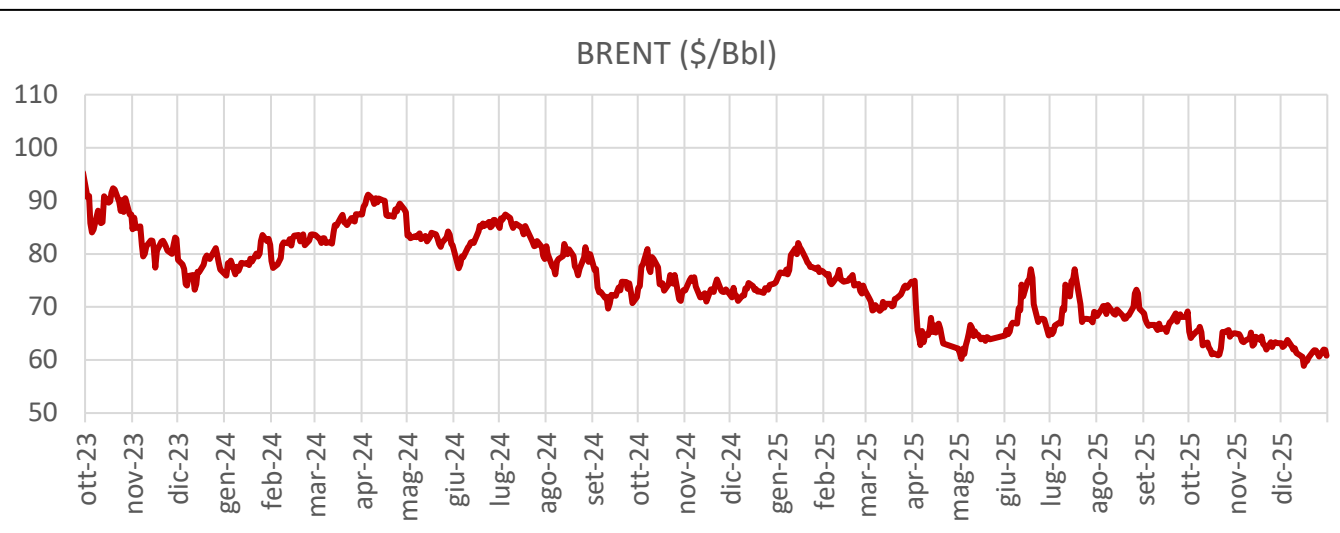


## 2. Energia

# QUOTAZIONI DEL PETROLIO (BRENT)



Il Garante per la sorveglianza dei prezzi  
Ministero delle Imprese e del Made in Italy



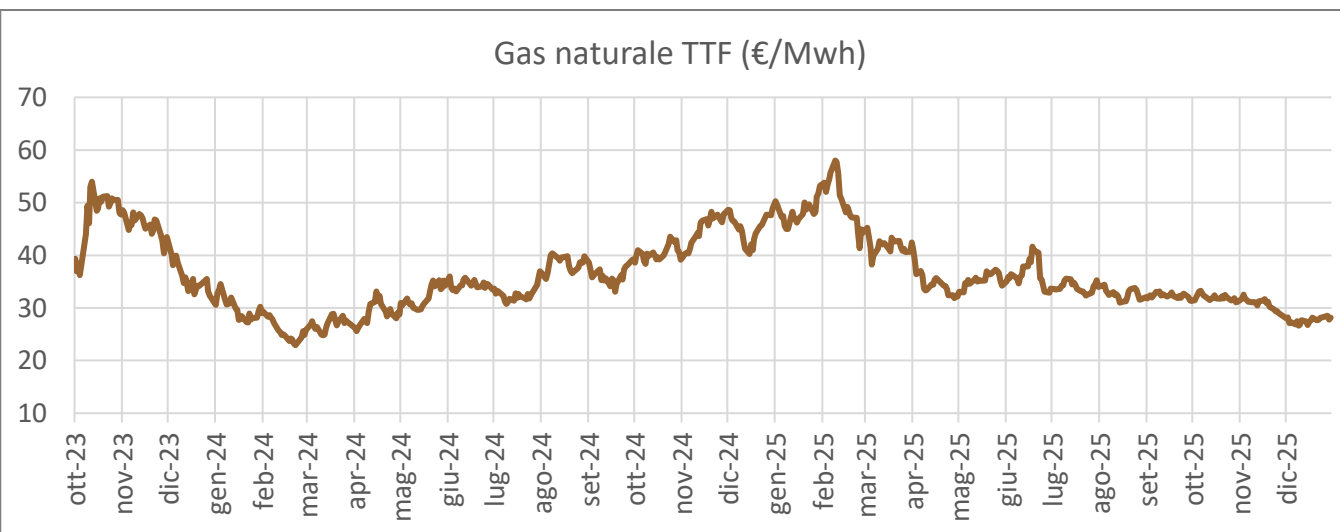
Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Investing

**Brent**  
**-8,4%**  
IV trim25/  
III trim25

**-14,9%**  
IV trim25/  
IV trim24

Durante il quarto trimestre del 2025 le quotazioni del **petrolio** hanno mostrato un complessivo ribasso, frutto dei cali osservati a ottobre, grazie all'allentamento delle tensioni in Medio Oriente, e a dicembre, per effetto della persistente condizione di surplus di offerta a cui si è aggiunta l'ulteriore attenuazione del rischio geopolitico sui mercati con i colloqui tra Stati Uniti e Russia finalizzati alla conclusione del conflitto in Ucraina.

# QUOTAZIONI DEL GAS NATURALE



Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Investing

**TTF**  
**-8,7%**  
IV trim25/  
III trim25

**-30,3%**  
IV trim25/  
IV trim24

Dopo la sostanziale stabilità della prima parte del trimestre, i prezzi del **gas naturale** chiudono in calo il periodo, riportandosi a dicembre sotto la soglia dei 30 €/MWh. Nel complesso, la variazione su base trimestrale è del -8,7%. Un andamento dipeso dal protrarsi dei negoziati tra Stati Uniti e Russia per la cessazione del conflitto in Ucraina nella prima metà di dicembre, nonché dall'aumento delle importazioni di GNL statunitense nel mercato europeo. Su base annua, le quotazioni del TTF sono diminuite di quasi un terzo.



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

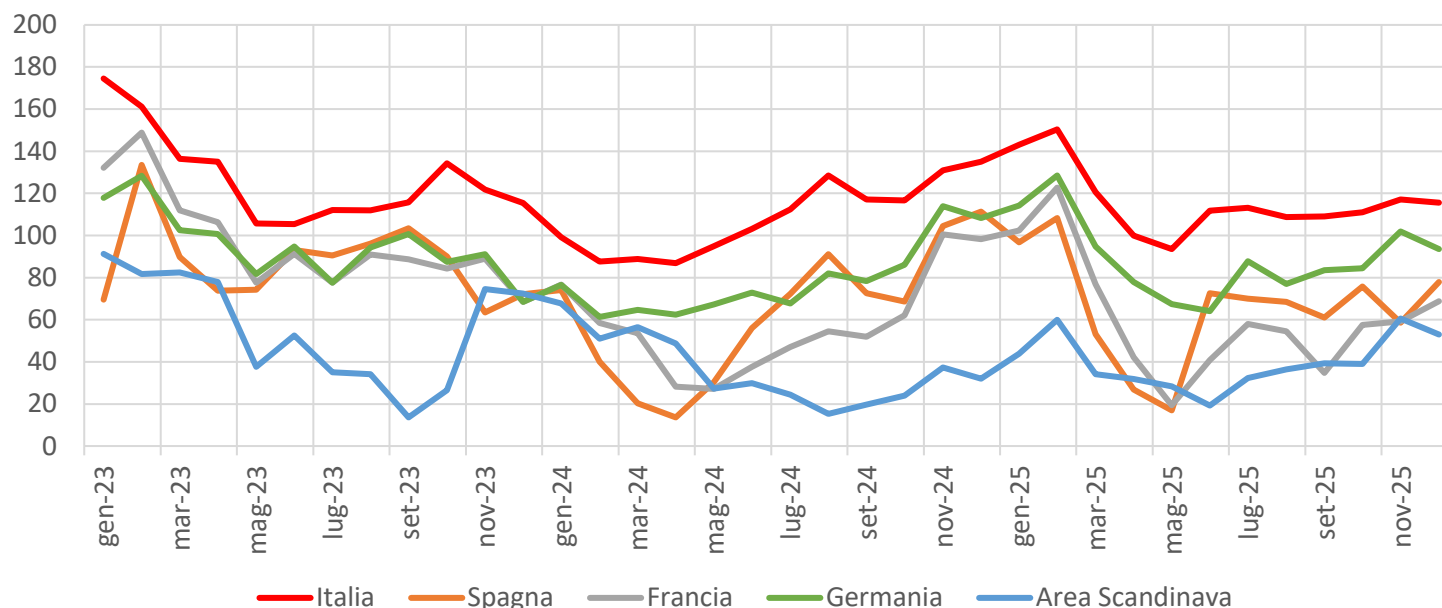


BMTI



# QUOTAZIONI DELL'ENERGIA ELETTRICA: CONFRONTO TRA PAESI EUROPEI

Prezzi medi mensili all'ingrosso dell'energia elettrica (€/MWh) sulle principali Borse Elettriche in Europa



**Italia**  
**+3,8%**  
 IV trim25/  
 III trim25  
**-10,2%**  
 IV trim25/  
 IV trim24

I **prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica** in Italia hanno registrato nel quarto trimestre dell'anno una crescita su base congiunturale del +3,8%, complice un aumento della domanda e il minor apporto stagionale delle fonti rinnovabili. Il confronto con l'analogo periodo del 2024 rimane però negativo (-10,2%).

Nel resto d'Europa, a dicembre si sono osservati aumenti mensili in Francia (+16,2%, a causa della minore produzione da rinnovabili) e Spagna (+32,8%, per un aumento dei consumi), mentre variazioni negative si rilevano in Germania (-8,3%) e nell'area Scandinava (-12,5%), grazie alle minori richieste per riscaldamento.

Fonte: elaborazione BMTI su dati GME – Gestore Mercati Energetici



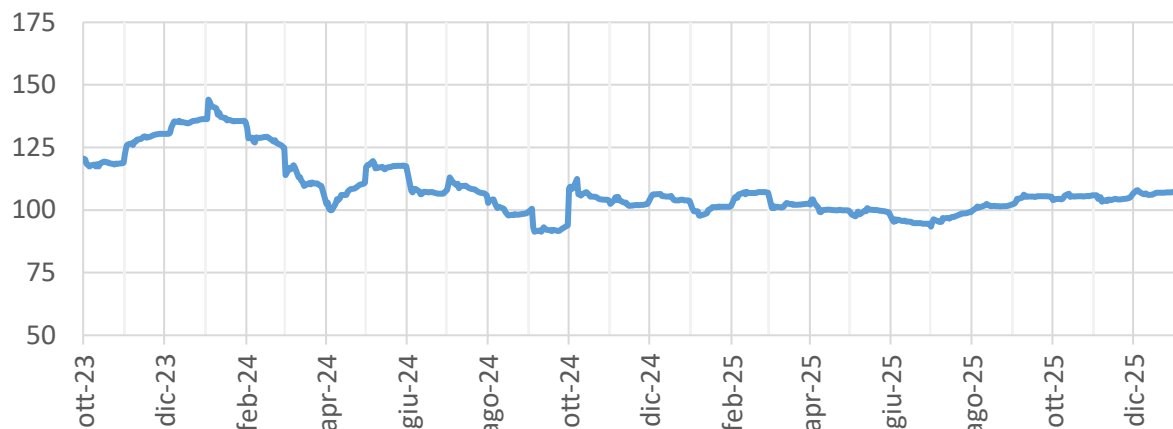


### 3. Metalli e materie prime siderurgiche



# QUOTAZIONI MATERIE PRIME SIDERURGICHE

Futures Minerale di ferro 62% Fe CFR China (\$/dmtu)



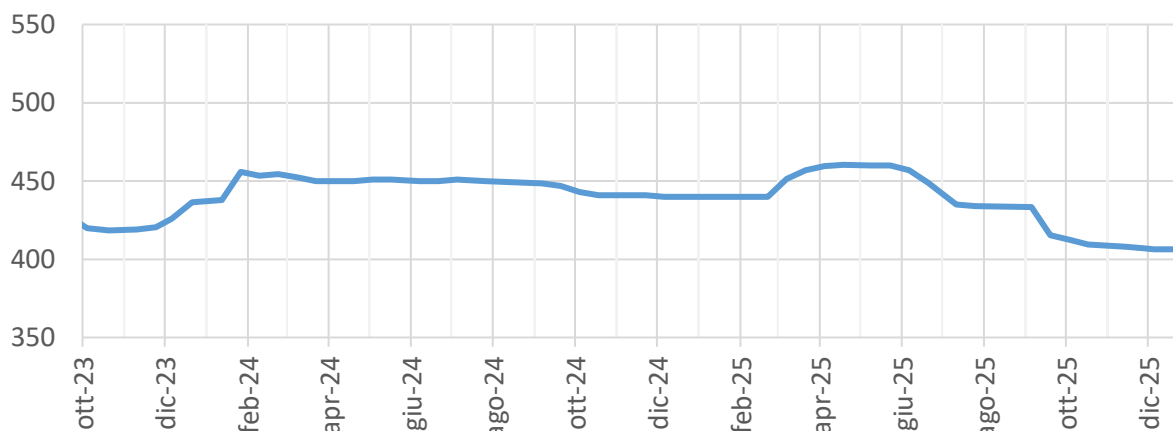
**Ferro**  
**+4,1%**  
IV trim25/  
III trim25

**+1,0%**  
IV trim25/  
IV trim24

Nel quarto trimestre dell'anno i prezzi del **minerale di ferro** hanno registrato un aumento del +4,1% su base congiunturale. Le quotazioni sono rimaste in linea con l'analogo trimestre del 2024 (+1%). Il mercato globale ha continuato però a risentire delle difficoltà del mercato cinese, stretto tra importazioni record di minerale di ferro (nel 2025 raggiunti 1,3 miliardi di tonnellate, +1,8% annuo), una limitata domanda di acciaio, anche a causa delle persistenti difficoltà del settore edilizio, e un livello di scorte di acciaio elevate.

\* dmtu = dry metric tonnes unit. Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Investing

Prezzo all'ingrosso Ghisa in pani per fonderia (€/t)



**Ghisa**  
**-4,9%**  
IV trim25/  
III trim25

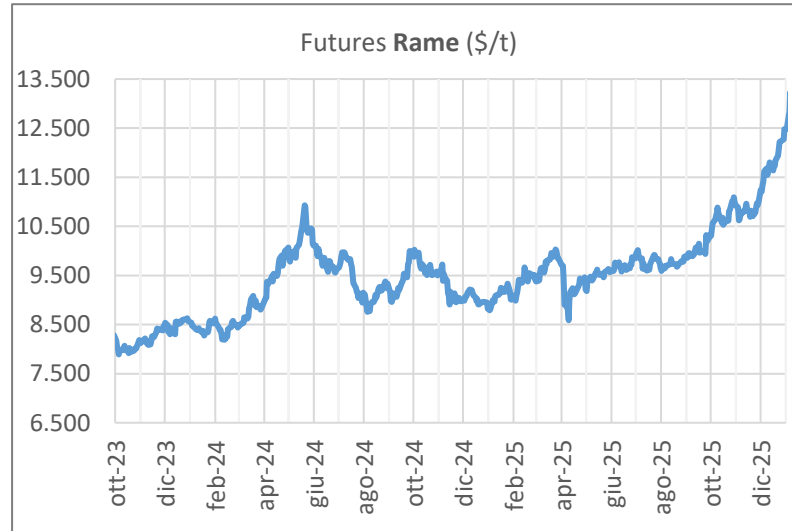
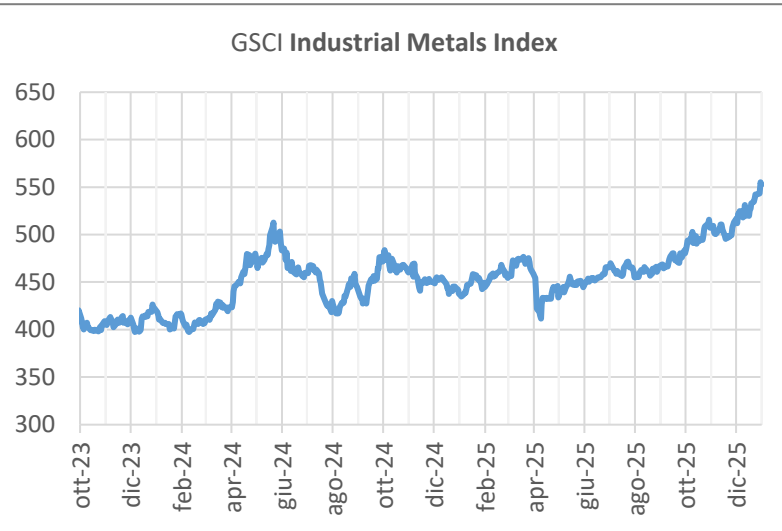
**-7,4%**  
IV trim25/  
IV trim24

In Italia, i prezzi all'ingrosso dei **pani di ghisa** hanno segnato un calo del -4,9% rispetto al terzo trimestre. Il confronto tendenziale evidenzia una flessione più marcata, pari a -7,4%. La domanda interna proveniente dal settore siderurgico è rimasta contenuta, in un contesto di mercato che continua a favorire le importazioni dai Paesi extra UE, anche grazie al rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro, che rende più competitivo il prodotto estero. A ciò si aggiungono le incertezze legate all'applicazione del CBAM.

Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi



# QUOTAZIONI METALLI



**GSCI Index**  
**9,5%**  
IV trim25/  
III trim25

**11,8%**  
IV trim25/  
IV trim24

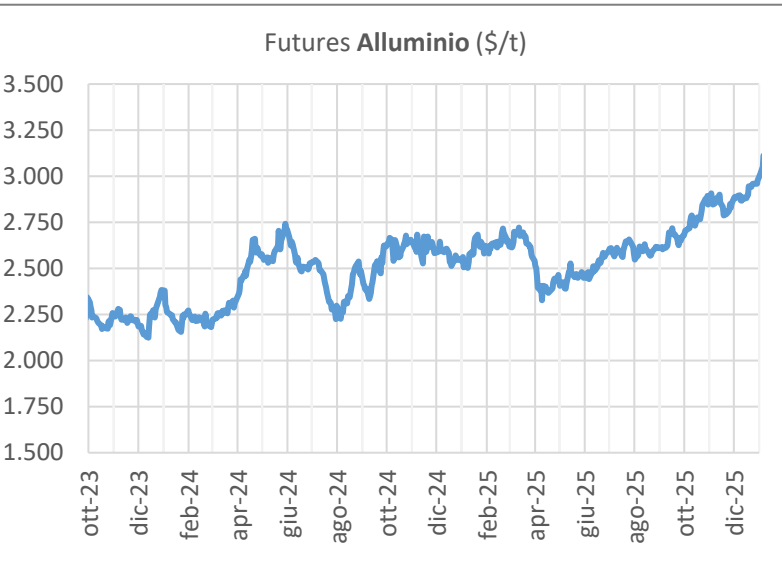
**Rame**  
**12,8%**  
IV trim25/  
III trim25

**19,3%**  
IV trim25/  
IV trim24

**Alluminio**  
**8,8%**  
IV trim25/  
III trim25

**9,4%**  
IV trim25/  
IV trim24

Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Investing, Westmetall



Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Westmetall

Ultimo trimestre dell'anno segnato dai rialzi per i metalli industriali. L'indice **GSCI dei metalli industriali** ha registrato un aumento del +9,5% su base trimestrale, con la crescita annua che sfiora il +12%. Le quotazioni risultano sostenute da alcune tensioni dal lato dell'offerta, da una domanda in aumento e da componenti speculative che hanno rafforzato il movimento rialzista.

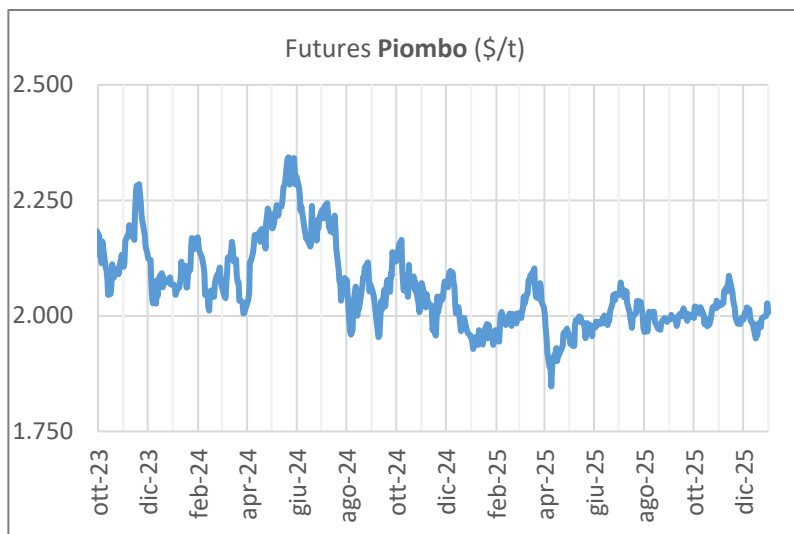
Le quotazioni del **rame** sono cresciute del +12,8% su base trimestrale, superando nelle prime settimane di gennaio 2026 la soglia dei 13.000 \$/t, sotto la spinta della crescente domanda globale (impiego nelle reti elettriche per sviluppo dei datacenter, utilizzo per batterie per auto elettriche) e dei timori sull'offerta, anche legati a fermi produttivi in importanti impianti a livello globale. A ciò si aggiungono, sullo sfondo, le incertezze sull'evoluzione delle politiche tariffarie USA.

In rialzo anche i prezzi dell'**alluminio**, con un +8,8% rispetto al terzo trimestre, sostenuti sia dall'andamento del rame — di cui rappresenta un parziale sostituto in alcuni impieghi — sia da alcuni timori sull'offerta globale, questi ultimi anche legati alla riorganizzazione della produzione in Cina, con il governo che ha imposto un limite produttivo (prossimo al raggiungimento) di 45 milioni di tonnellate.

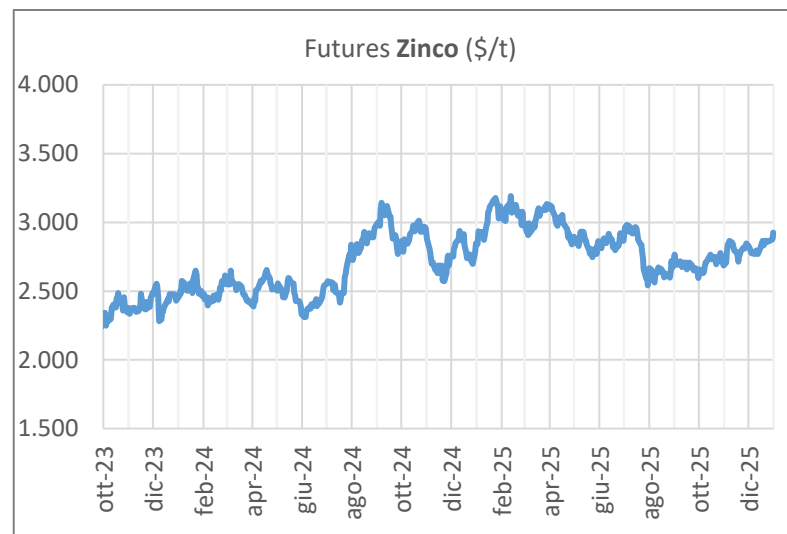




# QUOTAZIONI METALLI



Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Westmetall



**Piombo**  
**0,3%**  
IV trim25/  
III trim25

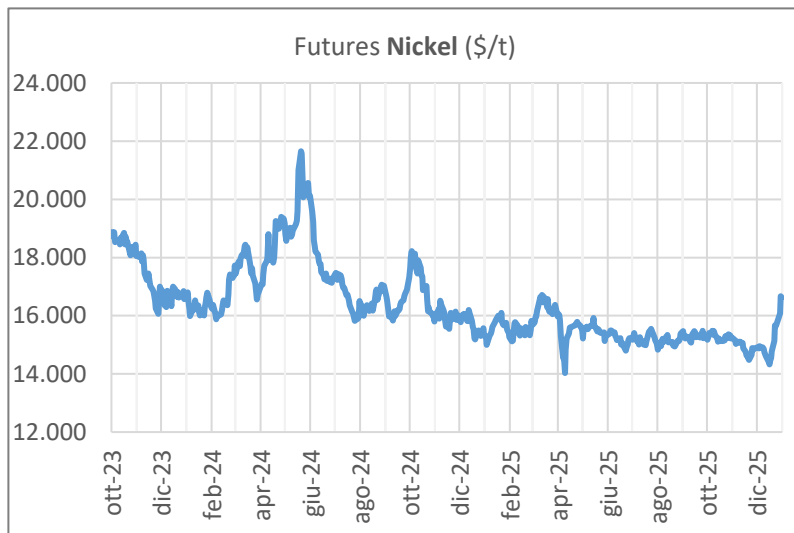
**-1,7%**  
IV trim25/  
IV trim24

**Zinco**  
**8,1%**  
IV trim25/  
III trim25

**-0,4%**  
IV trim25/  
IV trim24

**Nickel**  
**-0,8%**  
IV trim25/  
III trim25

**-7,3%**  
IV trim25/  
IV trim24



Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Westmetall

Nel quarto trimestre del 2025 i prezzi medi del **nickel** hanno segnato una sostanziale stabilità rispetto al trimestre precedente. Nelle ultime due settimane di dicembre, tuttavia, il metallo ha registrato un forte rialzo, superando la soglia dei 16.000 \$/t (+15% circa tra il 15 dicembre e l'ultima quotazione dell'anno). L'aumento è dipeso sia da movimenti di natura speculativa che dalle aspettative tra gli operatori di un consistente calo produttivo dell'Indonesia, principale produttore mondiale. Su base annua, i prezzi rimangono comunque in calo, con una variazione del -7,3%.

In crescita le quotazioni dello **zinco**, che segnano un +8,1% nell'ultima parte dell'anno, complice anche la riduzione delle scorte al London Metal Exchange.

Il **piombo** è rimasto invece in linea con le quotazioni del trimestre precedente (+0,3%): scambi limitati ed eccesso di prodotto disponibile non hanno determinato variazioni significative dei prezzi. Su base annua, la flessione si attesta a -1,7%.



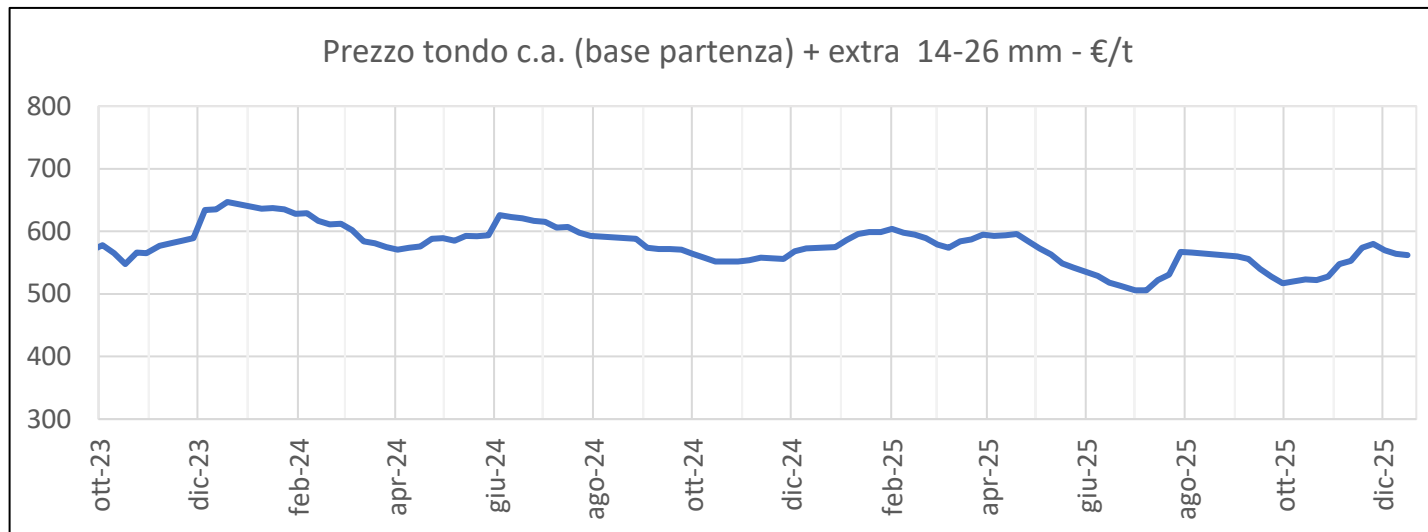


## 4. Prodotti siderurgici





## PREZZI DEL TONDO PER CEMENTO ARMATO



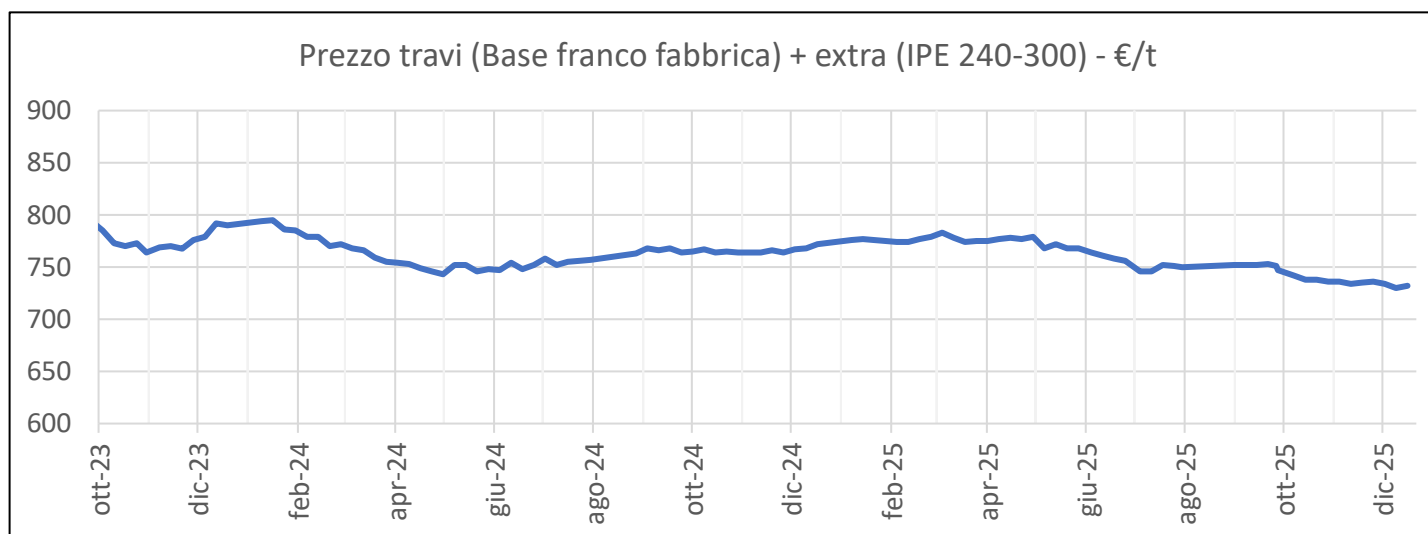
Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Siderweb

**+2,5%**  
IV trim25/  
III trim25

**-1,9%**  
IV trim25/  
IV trim24

Grazie al recupero registrato ad ottobre e novembre, i prezzi del **tondo per cemento armato** hanno messo a segno nell'ultimo trimestre un rialzo del +2,5% su base congiunturale, rimanendo comunque in calo del 2% circa rispetto all'anno precedente. La crescita delle quotazioni nella prima parte del trimestre è dipesa da una carenza congiunturale di prodotto, a fronte del buon tenore della domanda.

## PREZZI DELLE TRAVI D'ACCIAIO



Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Siderweb

**-2,0%**  
IV trim25/  
III trim25

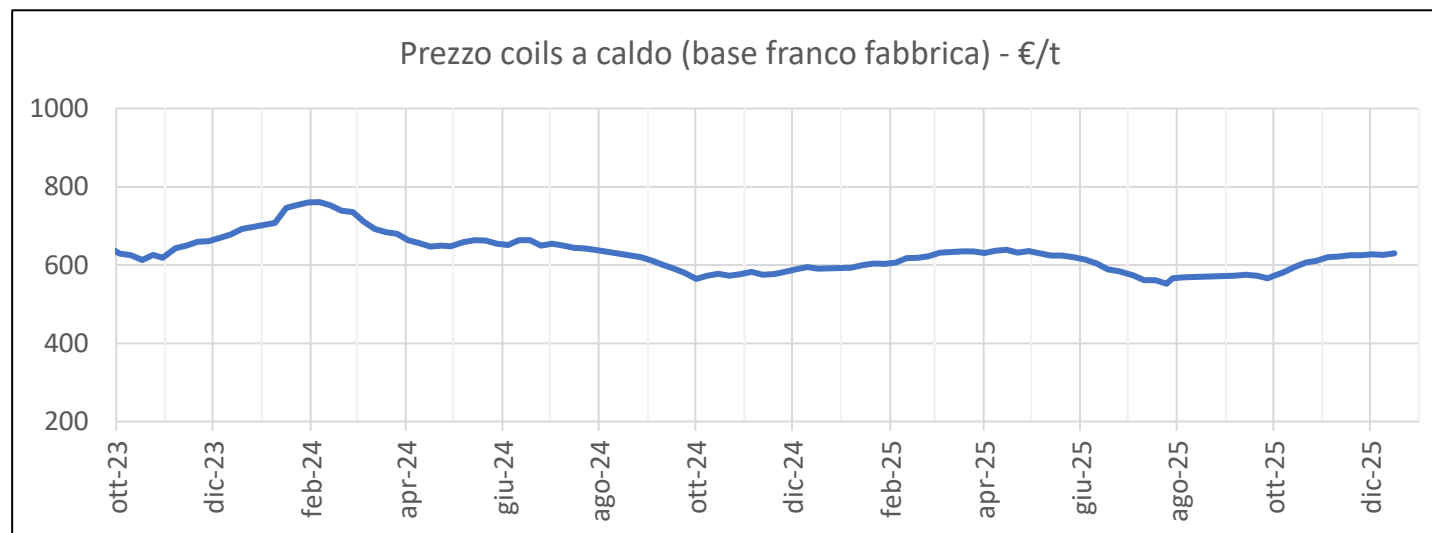
**-4,0%**  
IV trim25/  
IV trim24

A differenza del tondo per cemento armato, il mercato delle **travi d'acciaio** ha mostrato una diminuzione dei prezzi, anche per via della debole domanda interna. Rispetto al trimestre precedente il calo è stato del 2% mentre su base annua si registra una riduzione del 4%.





## PREZZI DEI COILS A CALDO



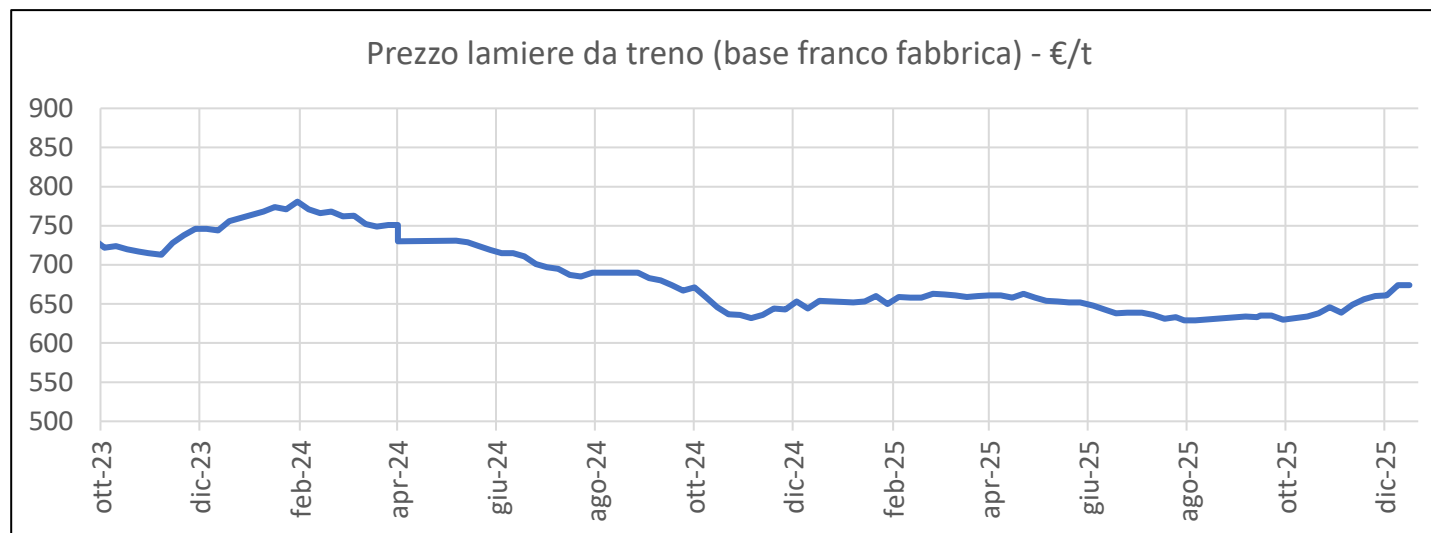
Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Siderweb

**+7,9%**  
IV trim25/  
III trim25

**+6,1%**  
IV trim25/  
IV trim24

Quotazioni dei **coils a caldo** in aumento nell'ultimo trimestre (+7,9% rispetto al trimestre precedente) ed attestati su livelli superiori del +6,1% su base annua. A determinare tale andamento, nonostante la debolezza della domanda, un calo dell'import e un sostanziale irrigidimento dell'offerta, con gli operatori alle prese con le incertezze sui meccanismi regolatori (CBAM e nuovo meccanismo UE di salvaguardia) in vigore dal 2026.

## PREZZI DELLE LAMIERE DA TRENO



Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Siderweb

**+2,7%**  
IV trim25/  
III trim25

**+0,8%**  
IV trim25/  
IV trim24

Chiusura di 2025 che ha mostrato un rialzo (+2,7% rispetto al terzo trimestre) per i prezzi delle **lamiera da treno**, grazie ad un calo dell'offerta, pur a fronte di una domanda debole. Prezzi in linea con il livello medio registrato nell'ultimo trimestre del 2024.





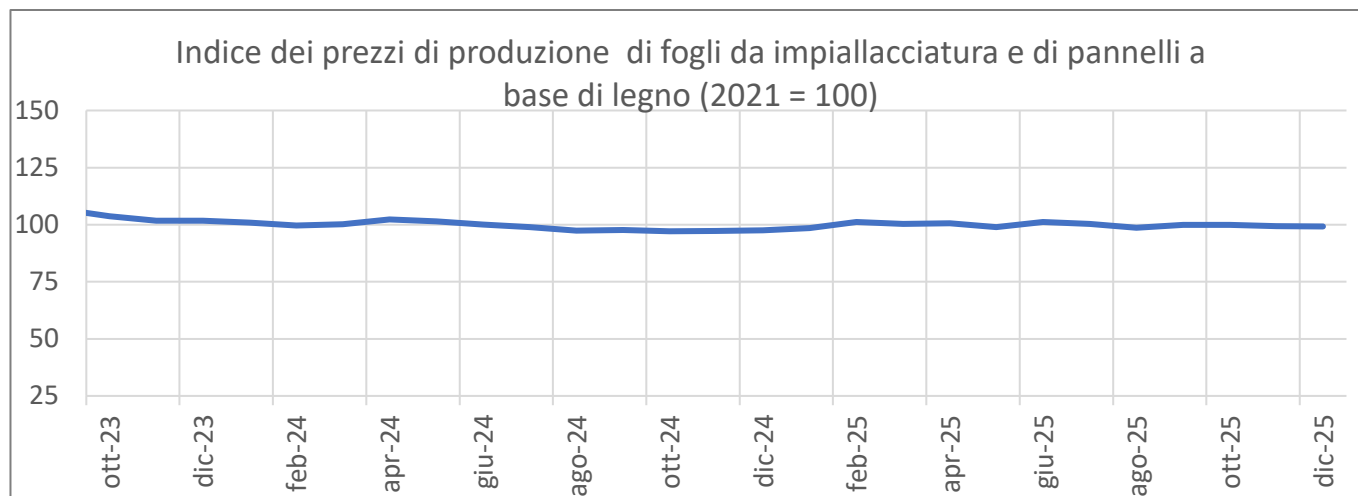
Il Garante per la sorveglianza dei prezzi

*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

## 5. Legname



## PREZZI DEI FOGLI E PANNELLI A BASE DI LEGNO



Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Istat

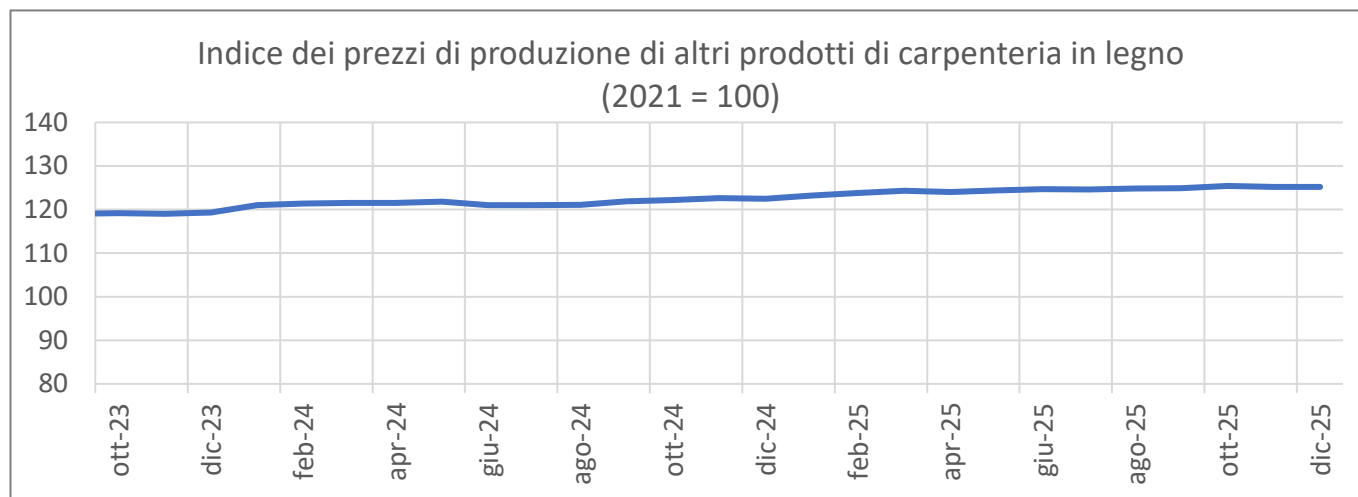
**-0,1%**  
IV trim25/  
III trim25

**+2,3%**  
IV trim25/  
IV trim24

Sostanziale stabilità per l'indice dei prezzi dei **pannelli a base di legno** rispetto al trimestre precedente, con una lieve crescita che emerge invece nel confronto con l'anno precedente.

Nel 2025 la filiera legno-arredo ha registrato una crescita del fatturato dell'1,3%, sostenuta dal mercato interno (+1,8%)(fonte: FederlegnoArredo).

## PREZZI DI ALTRI PRODOTTI DI CARPENTERIA IN LEGNO



Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati Istat

**+0,4%**  
III trim25/  
II trim25

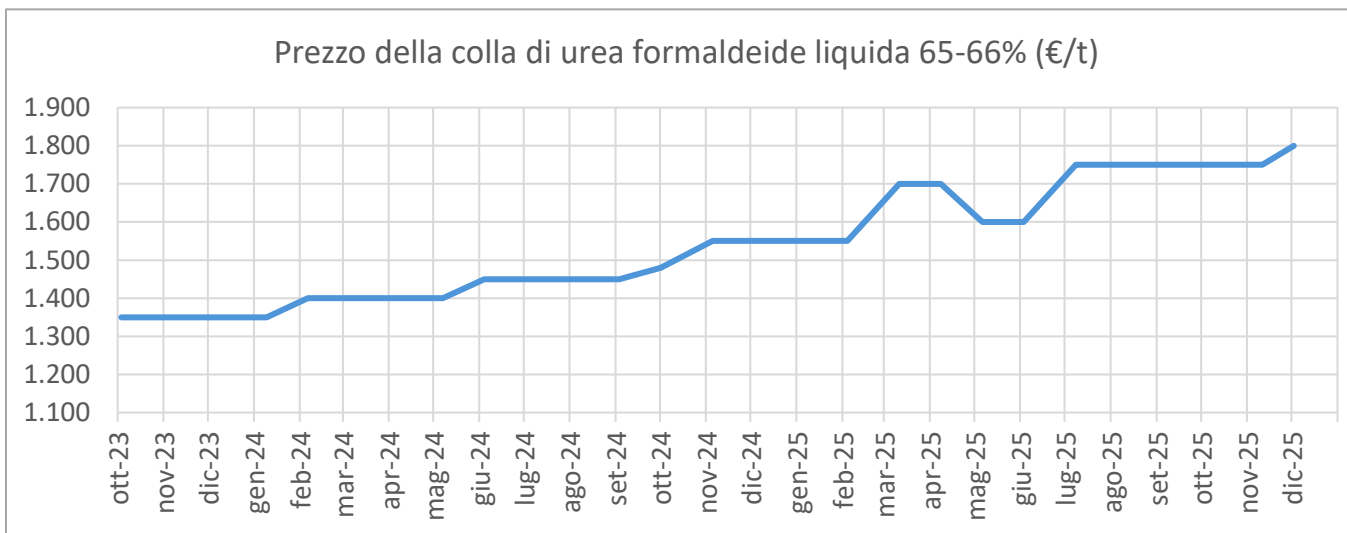
**+2,3%**  
IV trim25/  
IV trim24

Lieve aumento per l'indice dei prezzi alla produzione dei **prodotti in legno da carpenteria** che si conferma sopra i valori del quarto trimestre del 2024, grazie anche al sostegno della domanda non residenziale, a fronte del minor traino della domanda del settore residenziale.





# PREZZI DELLA COLLA DI UREA



**+1,0%**  
IV trim25/  
III trim25

**+15,7%**  
IV trim25/  
IV trim24

Segnali di aumento in chiusura di 2025 per le **colle a base di urea**, utilizzate per l'incollaggio dei pannelli e dei compensati di legno. Il mercato risente delle tensioni legate all'entrata in vigore del CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism), la normativa Ue che introduce una tassa sulle importazioni di materie prime, tra cui l'urea, e semilavorati che, per essere prodotti, generano elevate quantità di CO<sub>2</sub>.

I prezzi restano superiori di oltre il 15% rispetto a quelli osservati nell'ultimo trimestre 2024.

Fonte: elaborazione Unioncamere – BMTI su dati CCIAA Milano-MonzaBrianza-Lodi